Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"GRAZIO COSSALI"

Via Milano, 83 - 25034 Orzinuovi (BS)

Tel: 030 941027 - 030 941220 Fax: 030 944315

e-mail: bsis01300g@istruzione.it – istituto@cossali.gov.it

LA SICUREZZA A SCUOLA

Informazione relativa alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro prevista dal D. Lgs. 81/08

I lavoratori sono tenuti a **leggere e a seguire le indicazioni** riportate in questo opuscolo.

All'inizio di ogni anno scolastico, **gli alunni dovranno essere informati** sui contenuti del presente opuscolo per la parte di rischi loro riguardanti e per le procedure di emergenza.

Il **Coordinatore di Classe** ha il compito di svolgere in prima persona o organizzare l'attività informativa e annoterà l'avvenuta informazione nel Registro di Classe

R.S.P.P. dell'istituto

ingegnere Claudio Fanottoli

CONTENUTI per la FORMAZIONE DEI LAVORATORI:

- Concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione;
- Organizzazione delle prevenzione aziendale;
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

- CONCETTO DI RISCHIO

Il rischio è **un concetto probabilistico**: è la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno alle persone. La nozione di rischio implica l'esistenza di una sorgente di pericolo e delle possibilità che essa si trasformi in un danno.

- CONCETTO DI PERICOLO

Fonte o situazione potenzialmente dannosa.
PERICOLO ≠ RISCHIO
PERICOLO ≡ FATTORE DI RISCHIO
Il pericolo è una proprietà intrinseca (della situazione, oggetto, sostanza, ecc.) non legata a fattori esterni.
È una situazione,oggetto,sostanza, che per le sue proprietà caratteristiche ha la capacità di causare un danno alle persone.
Definizione di Pericolo: articolo 2, lettera (r, D.Lgs. 81/08
Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (ES. PERICOLO CORROSIVO DELL'ACIDO).

- CONCETTO DI DANNO:

Si tratta della conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento.
Lesione dell'integrità fisica o del danno alla salute.
Rischio : scivolamento
Pericolo: pavimento bagnato
Danno: caviglia rotta

- CHE RAPPORTO C'È TRA IL RISCHIO ED IL DANNO?

Il rischio associa due elementi fondamentali: il primo è la probabilità che un determinato evento sfavorevole si verifichi, l'altro è la conseguenza dell'evento.
Per calcolare il rischio occorre allora valutare la probabilità che l'evento negativo si verifichi ed il danno che tale evento provocherebbe.
Rischio = probabilità x danno

SICUREZZA

1. PREVENZIONE
2. PROTEZIONE
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO
4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
5. RESPONSABILITA' SOGGETTIVA
6. LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO

1. PREVENZIONE

È un concetto che agisce per :

ridurre la probabilità che un evento dannoso accada

Le misure di prevenzione sono di tipo strutturale ed organizzativo:

- Formazione,informazione,addestramento.
- Procedure operative.

Progettazione,costruzione di macchine,impianti ed attrezzature

2. LA PROTEZIONE

È un concetto fisico: "una barriera"che si interpone fra il pericolo ed il danno.

Protezione attiva: la attivano gli operatori. (Es: casco, il guanto, la cintura.)

Protezione passiva: si attiva senza il comando umano. (Es. allarme di rilevazione incendio, protezione vite senza fine.)

N.B. *PROTEGGERE:* Significa essere consapevoli del rischio residuo… quindi: **utilizzare correttamente i DPI.**

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Processo logico,tecnico ed analitico che porta alla individuazione ed al controllo delle condizioni di pericolo reali o potenziali per la salute e sicurezza dei lavoratori.

FASI DELLA VALUTAZIONE:

- DEFINIRE I PERICOLI
- INDIVIDUARE TUTTI I RISCHI
- DEFINIRE IL DANNO ASSOCIABILE AI PERICOLI
- INDIVIDUARE I LAVORATORI ESPOSTI
- VALUTARE I RISCHI : cioè "pesarli".
- VALUTARE LE MISURE PREVENTIVE
- PROGRAMMARE PROCEDURE ORGANIZZATIVE

4. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'azienda deve organizzarsi con un Servizio di Prevenzione e Protezione per prevenire e proteggere i lavoratori e le loro condizioni di lavoro.

Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.)

Si tratta di un insieme di persone,procedure,mezzi ed attrezzature (esterni o interni) all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda.

S.P.P.: quale funzione?

Supporta l'azienda per :

- individuazione e valutazione rischi
- definizione misure
- definizione procedure di sicurezza
- programmi informazione/formazione
- partecipa alle consultazioni

L'OBIETTIVO DEL S.P.P.:

Non esiste un'attività/un'azione umana senza rischi. Arrivare ad un'attività a :

- Rischio tollerabile
- Rischio residuo

I SOGGETTI DEL S.P.P.:

- Datore di lavoro.
- Responsabile del Servizio di P.e P.
- Rappresentante del lavoratori
- Dirigenti.
- Preposti.
- Lavoratori.
- Medico competente.
- Le squadre di primo soccorso ed antincendio

Ciascuno è obbligato in base alle **proprie"attribuzioni e competenze".**

I SOGGETTI OBBLIGATI:

Datore di lavoro

- fornire risorse necessarie
- disposizioni per organizzare sicurezza
- valutazione del rischio
- designazioni e nomine
- controllo di risultato

Dirigenti (delegati)

- attuazione delle disposizioni
- vigilanza sul rispetto delle stesse
- programmazione della sicurezza

Preposti (chi sovraintende all'attività lavorativa…potere di iniziativa)….art. 2 comma 2 lettera E

- verifica
- segnalazione
- formazione

Lavoratori - Articolo 20

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti…

1. Osserva le disposizioni e le istruzioni impartite
2. Utilizzano correttamente macchine e DPI
3. Non agisce di propria iniziativa con manovre pericolose
4. Segnala carenze/disfunzioni
5. Non omette e non manipola
6. Si sottopone alla prevenzione sanitaria
7. Collabora alla prevenzione

Addetti alle square:

- lavoratori appositamente designati
- continuano a svolgere normali mansioni
- non possono rifiutare designazione
- ricevono formazione adeguata

Sono tenuti a :

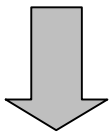
- attuazione misure prevenzione incendi e lotta antincendio

- evacuazione dei lavoratori
- salvataggio
- pronto soccorso
- gestione dell'emergenza

5. LE SANZIONE PREVISTE

- Penali (dl, dirigenti, preposti,medico,lavoratori)
- Arresto (da 3 a 6 m)
- Ammenda (da € 2'500 a 6'400)
- Sanzione amministrativa (tutti)
- Sanzione amministrativa pecuniaria (da € 2'000 a 6'600)
- Contrattuali (tutti)
- Ammonizione
- Multa
- Sospensione
- Licenziamento

ATTENZIONE



LA RESPONSABILITÀ È SOGGETTIVA!!!

6. ORGANI DI CONTROLLO, VIGILANZA ED ASSISTENZA

ASL (**Spresal**: Servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro_vigilanza)
Ispettorati del lavoro (SIL Servizi ispettivi del lavoro)
VVFF (Min Interno_vigilanza_incendi)
Carabinieri
Inail: ora fa le funzioni dell'ex Ispels dal 2010 (controllo tecnico-scentifico)

1. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - SPP

È un organismo aziendale che ha come fine la salute e la sicurezza sul lavoro

Componenti
- Dirigente scolastico DS
- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS
- Addetti al servizio di prevenzione e protezione ASPP
- Medico Competente

Compiti del servizio di prevenzione e protezione. Il SPP provvede:
a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro …;
b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive … e i sistemi di controllo di tali misure;
c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica …;
f) a fornire ai lavoratori le informazioni ai lavoratori.

Per un ordinato ed efficiente flusso di informazioni e per ogni questione inerente
alla sicurezza i lavoratori potranno rivolgersi al SPP tramite:
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS
- Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione ASPP

I nominativi dei componenti il servizio di Prevenzione e Protezione, gli addetti antincendio e gli addetti al pronto soccorso sono esposti in bacheca.
Nell'ultima pagina di questo fascicolo è stampato un prospetto in cui possono essere trascritti nomi e recapiti.

2. I RISCHI PRESENTI A SCUOLA

CADUTE

e URTI

I **rischi maggiori** nelle scuole derivano dalle cadute e dagli urti. Ciò risulta dalle statistiche degli infortuni.

Durante gli spostamenti sono vietati e sanzionati:
1° le spinte e gli sgambetti;
2° l'andatura di corsa
Durante la ricreazione sono vietati e sanzionati
1° i giochi violenti: lotta, spinte
2° l'andatura di corsa su terreno accidentato o pavimentato

IMPATTO

con OGGETTI

La **seconda causa di rischio** a scuola è dovuta ad impatto con oggetti lanciati o con palla.

Sono sempre vietati e sanzionati il lancio di oggetti.
I giochi con palla (calcio, pallavolo, pallacanestro ecc.) vanno regolamentati:
1° se non permesso il gioco, i palloni non devono essere disponibili o accessibili;
2° se e permesso il gioco bisogna:
- delimitare un'area del cortile riservata al gioco;
- permettere l'accesso all'area di gioco solo ai giocatori;
- impedire che vengano impiegati più palloni.

INCIDENTI

in PALESTRA

Molti incidenti accadono durante le lezioni in palestra (in genere cadute e impatti)

Nelle lezioni di Educazione fisica l'alunno è equiparato ai lavoratori. Pertanto l'insegnante è considerato preposto a tutti gli effetti, dovrà quindi conseguire un'adeguata e specifica formazione

Il regolamento
Gli insegnanti esporranno in palestra un regolamento contenente le disposizioni e le procedure riguardanti la sicurezza al quale tutti dovranno attenersi. Gli insegnanti dovranno altresì informare gli alunni su tali disposizioni e procedure accertandosi che siano comprese da tutti.

Indicazioni di carattere generale:

1° Indossare calzature adatte alle attività svolte

2° E' vietato **salire o utilizzare qualsiasi attrezzo** se non su richiesta ed in presenza dell'insegnante o dell'istruttore. Al termine delle attività, gli attrezzi dovranno essere rimessi al loro posto.

3° Usare mezzi di protezione individuale quando il tipo di sport o il ruolo lo richieda, in particolare impiegare:
- ginocchiere nella pallavolo;
- ginocchiere e guanti e per il portiere nel calcetto

4° Durante le attività di gioco con palla bisogna:
- impiegare un solo pallone;
- che i non giocatori sostino il più lontano possibile dall'area di gioco;
- non colpire il pallone con i piedi quando il gioco non lo preveda

RUMORE

Nella **ricreazione in corridoio e nel bar** spesso il rumore ha un livello che disturba i presenti

Al fine di ridurre il rumore:

1° limitare il numero di alunni che fanno la ricreazione in corridoio in modo che vi siano almeno 1,4 mq per persona

2° se lo spazio nel bar è minore di 1,4 mq/persona o comunque se l'ambiente risulta rumoroso:
- Ridurre la permanenza nel bar al tempo strettamente necessario per le consumazioni
- organizzare la sorveglianza in modo da diminuire il rumore

USO di MACCHINE e ATTREZZATURE

I rischi connessi **all'uso di dispositivi** elettrici o di altro tipo non sono numerosi, ma possono risultare di elevata gravità

Nell'uso dispositivi elettrici o di altro genere bisogna:

1° leggere attentamente il **libretto di istruzioni** allegato al dispositivo (istruzioni relative al marchio)

2° attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative all'**installazione** del dispositivo, al suo uso, all'impiego di eventuali **mezzi di protezione individuali** e alla **dismissione** (smaltimento).

MOVIMENTAZIONE MANUALE di CARICHI

La **movimentazione dei carichi** può causare dei danni. Riguarda sopratutto il personale ausiliario.

Alcune figure professionali presenti nella scuola, ad esempio il personale ATA delle scuole dell'infanzia, possono essere soggette a rischi dovuti al sollevamento dei carichi, in questi casi dovranno conseguire un'adeguata e specifica formazione

Comunque, nella movimentazione manuale dei carichi vanno rispettate le seguenti norme:

1. In caso di sollevamento del carico:
   - flettere le ginocchia e non la schiena;
   - mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
   - evitare movimenti bruschi o strappi;
   - nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
   - assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
   - effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.
2. In caso di spostamento dei carichi:
   - evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
   - tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.
3. In caso di spostamento di mobili o casse, evitare di curvare la schiena in avanti o indietro, è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.
4. In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte, evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

USO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Nelle scuole, le **sostanze potenzialmente pericolose** riguardano essenzialmente il laboratori di chimica e scienze, i prodotti per la verniciatura e la pittura ed i materiali per le pulizie usati dal personale ausiliario

Disposizioni

1. Ad esclusione delle attività di laboratorio o di pulizia, **a scuola non devono essere usati prodotti pericolosi**, ossia non si devono usare prodotti nella cui etichetta compaia uno dei simboli riportati nella tabella della pagina seguente ad esclusione dei prodotti facilmente infiammabili (lettera **F**) se usati in quantità limitata.
2. **Eliminare i contenitori senza etichetta** che contengono sostanze non identificate. Nel caso si sospetti fondatamente che la sostanza contenuta nel contenitore sia inquinante, soprattutto se presente in grandi quantità, rivolgersi ad un laboratorio di analisi prima di effettuare lo smaltimento
3. Nelle pulizie **non impiegare acido muriatico o ammoniaca**
4. Nell'uso di una sostanza per **pulizia o in laboratorio:**

   1° leggere attentamente l'**etichetta** che accompagna la sostanza;

2° leggere attentamente le **schede di sicurezza** che accompagnano le sostanze o che devono essere fornite a richiesta;
3° attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative allo stoccaggio, all'uso e all'impiego dei mezzi di protezione individuali e al comportamento in caso di incidente contenute nelle **schede d'uso** delle sostanze.

Le schede di sicurezza e le istruzioni relative all'uso, se richieste, devono essere fornite gratuitamente dalle ditte produttrici delle sostanze vendute perché queste sono impiegate ad uso professionale.

Le **etichette**, tra le altre cose, devono indicare:

1. Nome e indirizzo della ditta produttrice
2. Data di fabbricazione o scadenza
3. Se pericolosi, i simboli relativi alle **Classi di Pericolosità**:

Prodotto	Simbolo	Lettera	Prodotto	Simbolo	Lettera
Esplosivi		**E**	Altamente tossici		**T+**
Comburenti		**O**	Corrosivi		**C**
Facilmente infiammabili		**F**	Nocivi Teratogeni Cancerogeni		**Xn**
Altamente infiammabili		**F+**	Irritanti		**Xi**
Tossici		**T**	Pericolosi per l'ambiente		**N**

3. **Frasi R**. Sono frasi con un numero di riferimento e ognuna fa capo ad un **rischio specifico**. Sono contrassegnate da un numero (es. R21) e il testo a cui si riferiscono, se non riportato, può essere letto da una lista messa a disposizione dal dirigente
4. **Frasi S**. Sono frasi numerate e ognuna fa capo a un **consiglio di prudenza.** Sono contrassegnate da un numero (es. S20) e il testo a cui si riferiscono, se non riportato, può essere letto da una lista messa a disposizione dal dirigente

INCENDIO

Gli incendi rientrano tra gli **eventi disastrosi** e vanno assolutamente evitati. L'eliminazione di tale rischio richiede la collaborazione particolare del **personale ATA**.

*Un incendio si innesca da un **punto caldo** o anche spontaneamente e si sviluppa quando trova **materiali combustibili.***

Per evitare gli incendi osservare le seguenti indicazioni.

1. **Uso di apparecchi elettrici**:
   - limitare le prese multiple;
   - evitare i grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
   - prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
   - dopo l'uso, se possibile, togliere l'alimentazione generale dei dispositivi elettrici (computer o altro).

2. Uso di materiali che possono innescare incendi

   - È vietato agli alunni la detenzione e l'uso di fiammiferi o accendini;
   - È vietata la detenzione e l'uso di materiali pirotecnici;

3. Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili:

   - non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
   - non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità fonti di calore o scintille (stufe, scaldini, fiamme libere ecc.) ;
   - porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata
   - immagazzinare i materiali altamente infiammabili come indicato nelle schede di sicurezza. (alcool < 10 l)

4. **Rispettare il divieto di non fumare**

LAVORO AI VIDEO TERMINALI

Per lavoro ai video terminali si intende il Supermento di **20 ore settimanali** in tale attività. Il lavoratore ai videoterminali è soggetto a **controllo sanitario** con visita iniziale di idoneità e visite periodiche di controllo ogni due/cinque anni

Quando si impiegano i videoterminali bisogna interrompere l'attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

a) posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
b) porre il video di fronte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
c) disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
d) usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

a) illuminare con luce naturale regolata con veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessiva, con fonti luminose poste al di

fuori del campo visivo;
b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
c) posizionarsi di fronte al video,distanza occhi-schermo circa 50-70 cm;
d) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
f) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
g) curare della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
h) utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
b) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
d) utilizzare software facile o in cui si è ben informati sull'uso

RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Possono esserci degli stati di stress dovuti alle situazioni nella scuola, all'organizzazione del lavoro o ai rapporti con dirigenza, colleghi, alunni o genitori

Si possono limitare alcuni Rischi stress-lavoro correlati mediante provvedimenti suggeriti dai risultati di un'indagine svolta sul personale della scuola.

1. Nella scuola la fatica del lavoro ha una forte componente dovuto alle riunioni. Si può:

a) *regolamentare lo svolgimento delle riunioni fissando obiettivi e tempi degli interventi;*
b) *fissare rigorosamente i tempi di inizio e di fine riunione puntando sulla disciplina e la puntualità;*
c) *svolgere più riunioni di seguito.*

2. Una causa di stress è lo scarso riconoscimento sociale dell'insegnante. Si può:

a) valorizzare la figura del docente mediante disposizioni anche formali richieste agli alunni, ad esempio: uso del titolo, forme di cortesia obbligatorie ecc.
b) impegnarsi a porre in evidenza gli aspetti positivi del lavoro e non solo quelli svilenti;
c) rendere decoroso il locale di ricevimento e la sala insegnanti

3. Alcune situazioni di stress sono causate dai rapporti con i genitori

a) disciplinare la disponibilità a conferire con genitori o altri (incontro su appuntamento, attesa in atrio, ecc);
b) *rendere più formali le procedure per portare eventuali critiche al lavoro dell'insegnante, ad esempio far rispettare la struttura gerarchica.*

All'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (redatto in data ottobre 2012) è presente un'apposita sezione riguardante il Rischio da Stress-Lavoro Correlato

3. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Cartelli di divieto - Cerchio con bordo rosso e barra trasversale.

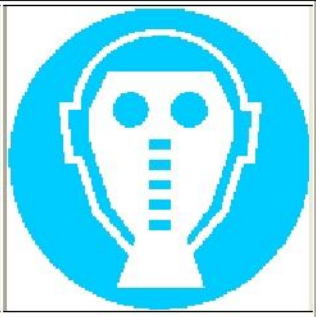
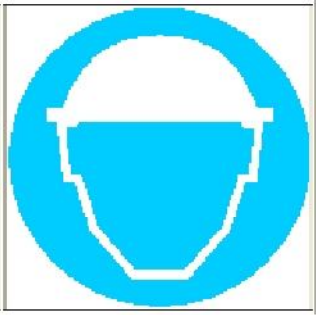
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
Divieto di accesso	Vietato fumare	Acqua non potabile
Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare	

Cartelli di avvertimento. Triangolo giallo con bordo nero

Cartelli di avvertimento. Triangolo giallo con bordo nero

Pericolo generico	Caduta con dislivello	Pericolo di inciampo
Tensione elettrica pericolosa	Raggi LASER	Carichi sospesi
Radiazioni non ionizzanti	Rischio biologico	Bassa temperatura

Cartelli di salvataggio. Cerchio azzurro

		
Obbligo generico (con eventuale scritta)	Protezione obbligatoria degli occhi	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
		
Guanti di protezione obbligatoria	Calzature di sicurezza obbligatoria	Casco di protezione obbligatoria
Protezione obbligatoria dell'udito	Passaggio obbligatorio per i pedoni	Protezione obbligatoria del corpo

4. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ogni lavoratore è tenuto a prendere visione del piano di emergenza della scuola e a conoscere gli addetti antincendio e gli addetti al pronto soccorso i cui nominativi sono riportati nel piano stesso.

Il piano di emergenza permette di evitare o ridurre i rischi connessi a eventi eccezionali.
Nella nostra scuola sono stati considerate le emergenze dovute a:

- **incendio**
- **nube tossica**
- **terremoto**

Una volta che accade un incidente, la **riduzione dei danni** si può conseguire mediante:

- **la chiamata tempestiva di aiuto**
- **il primo soccorso**

4.1.a SEGNALE DI EVACUAZIONE

ORDINE DI EVACUAZIONE
Il segnale di evacuazione può essere dato esclusivamente dietro consenso di un addetto antincendio.

TIPO DI SEGNALE
Il segnale di evacuazione viene trasmesso attraverso la campana di allarme antincendio;
ha una durata di circa 20 secondi ed è seguito da un messaggio vocale.

AZIONI
Al suolo della campana antincendio, seguita dal messaggio di allarme vocale,
tutto il personale dovrà prepararsi ad abbandonare la struttura.

4.1.b SEGNALETICA DI EMERGENZA

Per contrastare l'incendio e rendere agevole l'evacuazione si impiegano dei cartelli.
Di seguito si riportano i principali.

SEGNALI ANTINCENDIO

Estintore	Idrante (naspo)	Lancia antincendio
Presa idrante	Allarme antincendio	Pulsante d'allarme antincendio
Rilevatori di fumo	Interruttore elettrico generale	Porta taglia fuoco

Segnali di sicurezza

Freccia di direzione	Uscita di sicurezza	Uscita di sicurezza
Scala di emergenza	Punto di raccolta	Pronto Soccorso

4.2 EMERGENZA INCENDIO

Rilevazione di un incendio

*Chi rileva o **viene a conoscenza** di un qualsiasi **principio** di incendio deve:*

1° avvertire immediatamente gli **addetti antincendio** i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza;

2° Se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capace, cercare di spegnere l'incendio e informare il Dirigente scolastico o il suo sostituto

3° Informare il Dirigente o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un **allarme automatico** dall'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.

Evacuazione - Norme generali per tutti

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna seguire le seguenti indicazioni.

- abbandonate il posto di lavoro evitando di portare con voi oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri, ecc.)
- chiudete la porta, se il locale è sgombrato;
- dirigetevi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli,
- non usare l'ascensore;
- non scendere le scale di corsa,
- non accalcatevi nei posti di transito,
- assumete un comportamento ragionevole; evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano, per simpatia, stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo.
- in caso **d'incendio diffuso** con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza;

Evacuazione - Norme per il personale insegnante

- l'insegnante presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso l'uscita della classe coordinando le fasi dell'evacuazione;
- l'insegnante accompagnerà ogni classe verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie affisse in ogni aula; raggiunto tale punto l'insegnante: 1) provvederà a fare l'appello dei propri studenti, 2) compilerà l'apposito **modulo** specificando il luogo dove sono gli eventuali feriti e se sono assistiti dai soccorritori**,** 3)consegnerà il modulo al responsabile del punto di raccolta,

Evacuazione - Norme per gli insegnanti di sostegno

- se il numero di disabili o il loro stato non è gestibile da una sola persona, attendere ed eventualmente sollecitare l'aiuto;

- stabilire un contatto diretto con il disabile prendendolo per mano o manovrando personalmente la carrozzina e avviarsi verso il punto di raccolta;
- evitare di intralciare le vie di fuga e, se previsto e già collaudato durante le prove, percorrete gli appositi percorsi;

Evacuazione - Norme per il personale non docente

- il personale di piano si rechi ad aiutare le persone disabili o con scarsa mobilità come previsto dal piano di emergenza;
- il personale di piano si renda disponibile per il soccorso agli studenti feriti o impossibilitati ad evacuare l'aula;
- il personale di piano favorisca il deflusso ordinato dal piano;
- il personale di piano, compatibilmente con altri incarichi e con la propria sicurezza, controlli che le aule e i servizi siano evacuati
- chi è incaricato, tolga la tensione elettrica;
- chi è incaricato, chiuda la valvola del gas metano;

Evacuazione - Norme per gli studenti

- lo studente apri-fila (alunno più vicino alla porta) inizia ad uscire dalla classe o dal laboratorio senza correre controllando che qualcuno lo segua appresso, così farà il secondo e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila (alunno più lontano dalla porta), il quale provvede a chiudere la porta;
- tutta la classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito per il locale in cui si trovano,
- evitare di prendere iniziative;
- qualora l'evacuazione scattasse in un momento in cui qualche studente è fuori dall'aula, questi raggiungerà autonomamente il punto di raccolta.

Evacuazione - Norme per i visitatori

Se si avverte il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni.

4.3 EMERGENZA PER NUBE TOSSICA

Comportamento in caso di nube tossica

L' ordine del dirigente di attuare il confinamento sarà comunicato a voce, aula per aula.Alla comunicazione dell'ordine tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) l'insegnante presente in aula chiude tutte le porte e tutte le finestre;
2) se alcuni infissi (porte o finestre) presentano rotture o fessure rilevanti si procederà a tapparle con qualsiasi materiale reperibile nei locali;
3) l'insegnante continuerà nelle normali attività didattiche o in altre che aiutino a sdrammatizzare la situazione, soprattutto quando è scaduto l'orario d'uscita;
4) l'insegnante vieta agli alunni di comunicare con i genitori con i telefoni portatili e, se sono gli alunni ad essere chiamati, interviene nella comunicazione per spiegare la situazione ai genitori e invitarli a non recarsi a scuola;
5) i disabili continueranno nelle loro attività senza uscire dai locali;
6) l'allarme si intende revocato quando arriva una comunicazione dal dirigente o dal sistema di allarme esterno;
7) Il personale ATA potrà stazionare in corridoio solo se questo non ha aperture verso l'esterno, in caso contrario si rifugerà in una stanza possibilmente dotata di telefono o che si trova in prossima del telefono

4.4 EMERGENZA TERREMOTO

Comportamento nell'avvertire la prima scossa

- Al percezione della prima scossa (terremoto) allontanarsi dall'edificio, senza attendere la dichiarazione di evacuazione a causa del possibile collasso delle strutture di emergenza;
- aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale, queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- raggiungere il punto di raccolta come negli altri casi di emergenza.

In generale

- non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);

5. PRONTO SOCCORSO

Caso di infortunio grave o malattia acuta.

Cosa fare

1° **Avvisare l'addetto al primo soccorso** (V. piano di emergenza). Questi valuterà la situazione e prenderà i successivi provvedimenti.

2° Se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile **avvertire immediatamente il pronto intervento con il numero telefonico 112.** Nella chiamata specificare:

- l'indirizzo della sede della scuola e il numero di telefono;
- il tipo di emergenza in corso;
- le persone coinvolte/feriti;
- i locali coinvolti;
- lo stadio dell'evento (iniziale, in fase di sviluppo, stabile);
- altre informazioni qualora siano richieste.

Cosa non fare:

- spostare l'infortunato;
- somministrare medicinali

Caso di piccole ferite o escoriazioni superficiali

Cosa fare

1° Avvisare l'addetto al primo soccorso (v. **ultima pagina**).

2° Se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile e se si è capaci:

- effettuare un'accurata pulizia della ferita con un tampone di garza sterile imbevuto di iodopovidone (tintura di iodio);
- fasciare con garza sterile o cerotto medico.

Cosa non fare:

- somministrare medicinali

DATI E INCARICHI RELATIVI ALLA STRUTTURA PER LA TUTELA DELLA SALUTA E DELLA SICUREZZA

DS – Dirigente Scolastico	professor Luca Alessandri
RSPP – Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	ingegnere Claudio Fanottoli
ASPP – Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	professor Pierangelo Deldossi
ASPP – Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	professor Marco Nolli
ASPP – Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	professor Antonio Tomasoni
MC – Medico Competente	dottoressa Silvia Reghenzi
P – Preposti	
PRIMO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	professoressa Annamaria Bordonaro
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Paola Parrinello

RESPONSABILI LABORATORI - PREPOSTI

LABORATORI		RESPONSABILI	
INFORMATICA 1	ITCG	GERMANÀ	SEBASTIANO
INFORMATICA 2	ITCG	GERMANÀ	SEBASTIANO
INFORMATICA 3	ITCG	GERMANÀ	SEBASTIANO
INFORMATICA 4	LICEO	GERMANÀ	SEBASTIANO
INFORMATICA 5	LINGUISTICO	GERMANÀ	SEBASTIANO
LAB. CAD CAM	IPSIA	DELDOSSI	PIERANGELO
PNEUM. ELETTR.	IPSIA	DELDOSSI	PIERANGELO
FISICA	IPSIA	DELDOSSI	PIERANGELO
FISICA	LICEO	CORSINI	ELISABETTA
SCIENZE	ITCG	BERTOCCHI	DELIA
OFFICINE OM1	IPSIA	AVANZATO	ROSARIO
OFFICINE OM2	IPSIA	FANTINELLI	GIUSEPPE
TECNIGRAFI	ITCG	NOLLI	MARCO
TOPOGRAFIA	ITCG	TOMASONI	GIAN ANTONIO
PALESTRE		GUALENI	LUCIANO
		NICOLINI	GIANBATTISTA
BIBLIOTECA E AUDIOVISIVI		FORNONI	TARCISIO
CHIMICA		BERTOCCHI	DELIA
LAB. ELETTRONICA		MANCINI	GIUSEPPE

IN ALLEGATO SQUADRE ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

SQUADRA PRONTO SOCCORSO

A.S. 2015/2016

Coll.ri scolastici	GRECO SILVANA OSSOLI ROSARIA TOMASINI DANIELA	ASSISTENZA STUDENTI CHIAMARE IL 112
Proff.	ARLANGO MARINA MARTINELLI BEATRICE RAPELLINI CATERINA	
Ass.te tecnico	BARONIO ANGELO	
Proff.	BERTOCCHI DELIA RATTI SANTINA TELÒ FRANCO	
Ass.ti amministrativi	LORANDI ELENA MENSI MARIANGELA REZZOLA ALMA	

SQUADRA ANTINCENDIO E COORDINAMENTO EVACUAZIONE

A.S. 2015/2016

Proff.	BANA SERAFINO DELDOSSI PIERANGELO FORNONI TARCISIO BRESCIANI LAURA FANTINELLI GIUSEPPE TOMASONI GIAN ANTONIO	COORDINAMENTO EVACUAZIONE
Proff.	NICOLINI GIANBATTISTA GUALENI LUCIANO AVANZATO ROSARIO	CHIUSURA VALVOLE METANO CENTRALE TERMICA
Ass.te tecnico	BARONIO ANGELO	ASSISTENZA EVACUAZIONE OFFICINE I.P.S.I.A.
Coll.re scolastico	GRECO SILVANA	ASSISTENZA EVACUAZIONE AULE E LABORATORI I.P.S.I.A.
Coll.ri scolastici	PEDALINO ORSOLA — ex i.p.s.i.a. GALLINA MARZIA — piano terra TOMASINI DANIELA — primo piano MERIGO SAVINA — secondo piano OSSOLI ROSARIA — liceo	ASSISTENZA AI PIANI DURANTE L'EVACUAZIONE
Ass.ti amministrativi	LORANDI ELENA MENSI MARIANGELA REZZOLA ALMA	CHIAMARE IL 112
Proff.	APPIANI LAURA AVANZATO ROSARIO BERTOCCHI DELIA ANDRENELLI RITA	ACCOMPAGNARE ALUNNI IN ZONA SICURA